

# Concentrato

## D'OLANDA

*L'albergo di Wilfried van Winden mette insieme tutte le tipologie storiche delle abitazioni dello Zaan.*

*Ottenendo uno strano effetto patchwork. Che non è però banale*

**Geremia Gatto, foto di Roel Backaert.** Sembra un gioco per bambini, ma è tutto vero. Il nuovo Inntel hotel di Zaandam, aperto lo scorso anno, potrebbe apparire un affastellamento ipertrofico di architetture di marzapane, ma è solo l'ultimo risultato dell'avventura progettuale di Wilfried van Winden, un architetto di Delft che descrive la sua arte attraverso il concetto di *fusion*, dove a venire fusi sono la necessità di una contemporaneità senza compromessi e il rispetto per la storia e l'identità locali. In effetti questo albergo, piazzato al centro di un nuovo intervento di riqualificazione in questo grosso centro diviso fra l'essere città – siamo nella prima periferia settentrionale di Amsterdam – e il rimanere campagna, è un insieme volumetrico che prima di tutto sbalordisce, ma che poi si può intendere anche come un intervento di rilettura filologica. Di certo non banale.

Van Winden, fondatore nel 2009 di WAM architecten, ha messo una sull'altra tutte le tipologie storiche delle abitazioni della regione dello Zaan, un territorio che molti ricorderanno per i suoi mulini a vento storici e, appunto, per le case in legno dipinte nelle varie tonalità di verde, in netto contrasto con i tetti rossi. Una sull'altra, fianco a fianco, tetto su tetto, le abitazioni si rincorrono lungo i 39 piani di altezza di questo hotel, dove ritroviamo collezionate, tra le altre, la casa del contadino, quella del notaio e quella del borgomastro. In cima a tutte, sfoggiando un blu straordinario, ritroviamo l'abitazione ritratta da Claude Monet proprio a Zaandam nel 1871.

Realizzato in tre anni di lavoro dopo due di studio, il progetto ha avuto via libera da parte dell'amministrazione cittadina perché, fin dalle fasi preliminari, un concept di tale forza è stato interpretato come sicuro catalizzatore per un'area in trasformazione, che vuole potenziare il proprio turismo. D'altronde, quello che dall'esterno appare come un insieme di bucoliche casette contiene 160 stanze d'albergo di varie dimensioni, alcune delle quali progettate in modo da esprimere il

proprio carattere anche all'interno, così da dare l'impressione di trovarsi proprio in una casa tipica dello Zaan, però con tutti i comfort della vita contemporanea.

L'ossatura dell'hotel è un sistema pilastro-travi tradizionale in cemento armato alle cui solette sono state agganciate, chiudendo l'edificio, le riproduzioni delle facciate storiche (realizzate in legno nei primi due piani e in fibrocemento nei livelli superiori). Fanno parte del complesso, posti in un volume realizzato alla base della torre e in prossimità della strada provinciale, anche un ristorante, una piscina e un centro benessere con sauna e bagno turco, nonché un'area congressi flessibile capace di ospitare da 20 a 325 persone suddivise da una fino a sette sale, per un totale di 675 metri quadrati di superficie.

La torre, con la varietà delle sue finestre e dei suoi aggetti, è diventata il nuovo allegro simbolo di Zaandam, una località storicamente famosa per il suo cacao e i suoi biscotti, non nuova a lanciare mode. Qui infatti ha aperto il primo McDonald's d'Europa. Forse la città ha un grande intuito strategico e un po' di sana follia. 🇳🇱

*L'hotel è una raccolta di architetture storiche tipiche della regione a nord di Amsterdam. In cima alla torre, la Casa Blu di Zaandam ritratta da Monet nel 1871.*

### i nomi

**Committente:** Hotel Zaanstad

**Progetto:** Wilfried van Winden – WAM architecten (prima Molenaar & van Winden architecten)

**Impresa:** Heddes Bouw

**Info:** [www.wam-architecten.nl](http://www.wam-architecten.nl)

### i numeri

<b>7.500</b>	metri quadrati di superficie lorda
<b>24 mila</b>	metri cubi di volumetria
<b>39</b>	metri di altezza
<b>160</b>	camere
<b>12</b>	piani
<b>15</b>	milioni di euro il costo dell'intervento



